

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELLA PROVINCIA DI NOVARA
PER IL TRIENNIO 2016/2018**

(approvato con decreto n. 8 del 27.1.2016)

Indice

**(redatto in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC (ex CIVIT) con Delibera n. 50/2013
– Tabella 1)**

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	pag.....	3
1. LE PRINCIPALI NOVITA'	pag.....	5
2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	pag.....	7
2.1 <i>Collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione</i>	pag.....	8
2.2 <i>Collegamento con il Piano della performance</i>	pag.....	10
3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	pag.....	11
4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	pag.....	12
4.1 <i>Stato di attuazione del Programma</i>	pag.....	12
4.2 <i>Obiettivi del Programma</i>	pag.....	13
4.3 <i>Modalità di attuazione del diritto di accesso civico</i>	pag.....	13
Allegato A – PIANO DELLE ATTIVITA' 2016 – 2018		

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Relativamente alle funzioni di competenza della Provincia di Novara, quale Ente di Area Vasta, occorre distinguere tra le funzioni individuate come fondamentali dall'art. 1, comma 85 della Legge n. 56/2015 (cd. Legge Delrio) e quelle non fondamentali delegate dalla L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della citata Legge n. 56/2015.

Le prime sono le seguenti:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Peraltro, ai sensi del successivo comma 88 della medesima legge, la Provincia di Novara svolge altresì le funzioni di centrale unica di committenza. Infatti, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2015 è stato approvato un apposito schema di accordo di massima, relativo alla disponibilità dell'Ente ad esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante per i comuni del territorio provinciale novarese.

Con specifico riferimento alle funzioni delegate dalla Regione Piemonte, a norma della L.R. n. 23/2015, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

- le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Novara in materia di:
 - a) difesa del suolo,
 - b) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali,
 - c) agricoltura,
 - d) politiche attive del lavoro,
 - e) formazione professionale, diritto allo studio e orientamento,

sono riallocate in capo alla Regione Piemonte ed il relativo personale, pari a n. 38 unità, è trasferito in un apposito ruolo regionale di durata transitoria;

- le funzioni di competenza regionale già conferite alla Provincia di Novara in materia di:
 - a) caccia e pesca,
 - b) servizi di protezione civile,
 - c) politiche giovanili,
 - d) turismo,
 - e) sport e tempo libero,
 - f) autorizzazione e organizzazione delle reti di trasporti,

sono confermate in capo alla stessa ed il relativo personale, pari a n. 20 unità, pur essendo trasferito nel citato ruolo regionale di durata transitoria, è distaccato presso l'Ente per l'esercizio di tali funzioni. Al fine di disciplinare il rapporto di lavoro dei dipendenti trasferiti presso la Regione Piemonte e distaccati presso la Provincia per l'esercizio delle richiamate funzioni delegate è stata sottoscritta un'apposita convenzione, soggetta ad una prima revisione dopo i primi quattro mesi di attuazione.

Peraltro, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 23/2015, le predette funzioni delegate dovranno essere obbligatoriamente svolte in forma associata con le Province di Vercelli, di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola (cd. ambito territoriale ottimale 1), previa specifica intesa quadro con cui la Regione Piemonte e le Province dovranno definire criteri generali e modalità della gestione associata. Tale intesa, che dovrà essere sottoscritta entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale di riordino, potrà individuare, per motivate ragioni di efficienza organizzativa e di garanzia della continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini, funzioni che, in ragione della loro peculiarità, potranno essere gestite singolarmente. Sono invece escluse dall'esercizio associato le funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale, le quali sono esercitate nelle forme e modalità disciplinate dalla L.R. n. 1/2000, come modificata dalla successiva L.R. n. 1/2015, ovvero sia per il tramite dell'Agenzia della mobilità piemontese, la quale si avvale, a tale scopo, del personale provinciale dedicato.

- nelle more dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dalla Legge n. 183/2014 e dai relativi decreti attuativi, la gestione delle funzioni in materia

di servizi per l'impiego compete all'Agenzia Piemonte Lavoro, presso cui viene temporaneamente assegnato il relativo personale;

- parte del personale addetto alle funzioni di polizia locale, pari a n. 2 unità, è destinata ad operare a supporto delle funzioni cd. fondamentali, mentre la restante parte del medesimo personale, pari a n. 7 unità, è destinata a svolgere funzioni di vigilanza, controllo e sanzionatorie a supporto delle funzioni oggetto di riordino.

Con specifico riferimento alle risorse umane e strumentali, l'accordo in applicazione dell'art. 10, commi 1 e 6 della L.R. n. 23/2015 prevede che il personale trasferito presso la Regione Piemonte continui ad operare presso le sedi della Provincia, con la dotazione strumentale in esercizio, fino alla stipulazione di specifici accordi sul trasferimento dei beni mobili ed immobili.

Proprio in ragione del richiamato processo di riordino, l'organizzazione della Provincia di Novara dovrà essere integralmente ripensata in sede di predisposizione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale di cui all'art. 1, comma 423 della Legge n. 190/2014 (cd. Legge di stabilità 2015). Dovendosi ridisegnare la struttura organizzativa dell'Ente sulla base delle funzioni fondamentali, che, come visto, sono caratterizzate da una componente prevalentemente tecnica, corre l'obbligo di segnalare la duplice criticità derivante dalla consistenza estremamente ridotta della dotazione organica e dall'assoluta mancanza di figure dirigenziali tecniche. Basti infatti pensare che, escludendo il personale interessato dai pre-pensionamenti, i dipendenti destinati ad occuparsi di tali funzioni sono pari a n. 115 unità, delle quali solo 3 rivestono qualifica dirigenziale e, in tutti e tre i casi, si tratta di professionalità di tipo amministrativo. Si renderà pertanto necessario apportare delle modifiche organizzative in grado di rendere sostenibile l'esercizio di funzioni tanto complesse quanto quelle previste dalla normativa vigente.

1. LE PRINCIPALI NOVITA'

La Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha individuato nella trasparenza uno strumento imprescindibile per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista, la trasparenza consente infatti di conoscere:

- il responsabile di ciascun procedimento amministrativo e, per tal via, di responsabilizzare dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione;
- i presupposti per l'avvio e lo svolgimento di ogni procedimento amministrativo e, di riflesso, gli eventuali ritardi anomali nei procedimenti medesimi;
- la maniera nella quale le risorse pubbliche sono impiegate e, in conseguenza, un utilizzo delle stesse deviato verso finalità improprie.

In tale ottica la succitata legge, nel definire la trasparenza dell'attività amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione, ha delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della predetta delega è stato adottato il D.Lgs. n. 33/2013, che non si limita alla mera ricognizione e al coordinamento delle norme vigenti in materia di trasparenza, bensì modifica ed integra l'attuale quadro legislativo, prevedendo ulteriori obblighi di pubblicazione ed ulteriori adempimenti in capo alle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, evidenziando come la stessa concorra alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Fra le novità maggiormente rilevanti introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 vi è il diritto di accesso civico, che può essere esercitato nelle ipotesi di mancata pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali viga, in capo alle pubbliche amministrazioni, l'obbligo di pubblicazione. Ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo in parola, la richiesta di accesso civico può essere inoltrata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza, che si pronuncia sulla stessa. Entro trenta giorni, l'amministrazione deve procedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale del documento, dell'informazione o del dato richiesti e, contestualmente, deve trasmetterlo al richiedente, ovvero deve comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Qualora il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis della Legge

n. 241/1990, il quale, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, deve provvedere con le modalità sopra descritte.

Il D.Lgs. n. 33/2013 è intervenuto altresì sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina contenuta nell'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance. In particolare, nel confermare l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il D.Lgs. n. 33/2013 prevede che la mancata predisposizione del medesimo debba essere valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, nonché possa eventualmente costituire causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

Peraltro pare opportuno evidenziare come l'entrata in vigore della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 non abbia modificato in maniera sostanziale il processo di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, avendo in realtà ulteriormente specificato ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella predisposizione e nel controllo sull'attuazione del programma medesimo.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni). Si tratta, infatti, di un Programma "a scorrimento", idoneo a consentirne il costante adeguamento. Lo stesso viene adottato con cadenza annuale mediante un processo di formazione ed attuazione che si articola in una serie di fasi collegate fra loro, alle quali partecipano diversi soggetti. Nello svolgimento del relativo procedimento vengono garantiti il coinvolgimento della struttura interna (il Responsabile della Trasparenza, il Vice Segretario Generale e i Dirigenti) ed il raccordo della medesima con gli organi di indirizzo politico (*in primis* il Presidente della Provincia). Pare opportuno evidenziare come nel procedimento di elaborazione del Programma venga altresì assicurato il coinvolgimento degli *stakeholders*, mediante l'attuazione, in sede di aggiornamento del documento, di apposite forme di consultazione.

Come per le precedenti annualità, nella stesura del presente Programma sono state seguite le indicazioni riportate dalle Linee guida di cui alla Delibera n. 50/2013 della Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, precedentemente denominata CIVIT). Si tratta infatti di

Linee guida che forniscono, ad integrazione delle precedenti delibere CIVIT n. 105/2010, “Linee guida per la predisposizione del Piano triennale per la trasparenza e l’integrità”, e n. 2/2012, “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, le principali indicazioni per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, per il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché per il controllo ed il monitoraggio sull’elaborazione e sull’attuazione del Programma medesimo. In particolare, al fine di garantire l’uniformità e, pertanto, la comparabilità, tra il presente Programma e quello delle altre amministrazioni, la relativa redazione è stata effettuata seguendo l’indice riportato nella Tabella n. 1 della succitata Delibera CIVIT n. 50/2013. Nella consapevolezza che si tratta innanzitutto di uno strumento rivolto all’utenza, si sono altresì privilegiate la semplicità e la comprensibilità dei contenuti.

2.1 Collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Le misure del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità sono strettamente collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara, il cui contenuto è integralmente richiamato in questa sede. Al fine di assicurare un’azione sinergica ed osmotica tra i rispettivi interventi e di garantire la coincidenza tra i relativi periodi di riferimento, il Programma, pur rappresentando uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano, ne costituisce una sezione. Infatti il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è volto a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo dell’integrità.

Pertanto il presente Programma persegue, quale obiettivo strategico prioritario, la pubblicazione di quelle informazioni che assumono particolare rilevanza ai fini dell’attuazione del Piano anticorruzione, e precisamente:

- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio e di protezione dei dati personali;
- bilanci e conti consuntivi, nonché costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- l’indirizzo PEC dell’Ente cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti amministrativi che lo riguardano;

- con particolare riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi:
 1. la struttura proponente;
 2. l'oggetto del bando;
 3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
 4. l'aggiudicatario;
 5. l'importo di aggiudicazione;
 6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
 7. l'importo delle somme liquidate.

Il raccordo tra i due strumenti programmatici è assicurato dal Responsabile della trasparenza, le cui funzioni sono svolte, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, a suo tempo individuato, con decreto presidenziale n. 10 del 26.3.2013, nella persona della Dott.ssa Marina Ravarelli, Dirigente del Settore Istituzionale e della Comunicazione.

Il Responsabile della trasparenza deve adempiere ai seguenti compiti:

- svolgere una costante attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati, nonché, in caso di inottemperanza di tali obblighi, segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi particolarmente gravi, all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, nonché delle altre forme di responsabilità;
- provvedere all'aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33/2013.

Contestualmente, per quanto di competenza, tutti i Dirigenti devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, al fine di rispettare i relativi termini previsti dalla legge. Spetta pertanto ai Dirigenti collaborare nell'individuazione, elaborazione e pubblicazione delle informazioni richieste, nonché nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Proprio allo scopo di assicurare il presidio costante degli adempimenti in materia di trasparenza ed integrità, con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014 si è

provveduto ad elaborare un apposito modello organizzativo, nell'ambito del quale sono state ripartite le varie competenze tra i diversi attori che concorrono all'espletamento di tali attività.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento della Provincia di Novara, tutti i dipendenti dell'Ente sono tenuti ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nel reperimento, nell'elaborazione e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale. In particolare, il citato articolo prevede che tutti i dipendenti debbano cooperare nella realizzazione delle misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tra i soggetti che concorrono al processo di formazione ed attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità va altresì annoverato il Presidente della Provincia, che approvando con appositi decreti sia il Programma medesimo che il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano della performance ed il Piano esecutivo di gestione, avvia il relativo processo e ne indirizza le attività.

2.2 Collegamento con il Piano della performance

Il ciclo di gestione della performance persegue, quale fine ultimo, il miglioramento dei servizi erogati all'utenza. Ne consegue che il raggiungimento di un adeguato livello di trasparenza, consentendo una maggiore apertura e disponibilità nei confronti del cittadino, rappresenta un'importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni. Nel ciclo di gestione della performance, anch'esso strumentale e complementare rispetto alla prevenzione della corruzione, il Programma triennale della trasparenza assume una duplice valenza: da un lato rappresenta una finalità da perseguire attraverso la definizione, nell'ambito della pianificazione strategica, di idonei obiettivi di miglioramento, dall'altro diviene uno strumento per informare gli *stakeholders* sugli impegni assunti dall'amministrazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi medesimi. Gli obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità devono pertanto essere formulati in stretto collegamento anche con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e nel PEG. Il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della performance spetta al Nucleo di Valutazione, cui compete altresì la valutazione in ordine all'adeguatezza dei relativi indicatori. Coerentemente con le previsioni del succitato Piano anticorruzione, il Nucleo di Valutazione utilizza le informazioni relative all'attuazione degli

obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, del Responsabile della trasparenza, del Vice Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa, secondo le rispettive competenze.

Il dettato legislativo prevede che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisca elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sia valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale. In alcune ipotesi di violazione degli obblighi di pubblicazione è altresì prevista l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie.

E' evidente come la disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 33/2013 abbia sensibilmente ampliato la sfera di responsabilità dei Dirigenti in ordine alla diffusione delle informazioni che costituiscono il risultato dell'attività svolta. Analogamente, è opportuno evidenziare come le recenti novità legislative, mediante il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, consentano all'utenza, di fruire, quasi contemporaneamente alla relativa produzione, dei documenti, delle informazioni e dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria.

3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La Provincia di Novara ha da tempo intrapreso un percorso di promozione della cultura della trasparenza, che verrà ulteriormente consolidato alla luce delle novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013. Appare infatti indispensabile acquisire piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio da attuare nella quotidiana pratica lavorativa. Si tratta di organizzare iter formativi ed informativi mirati a sviluppare un atteggiamento professionale orientato pienamente al servizio del cittadino, al fine di garantire un'adeguata accessibilità da parte dell'utenza. D'altro canto è evidente che un'amministrazione trasparente deve considerare il cittadino come il centro dell'azione amministrativa e la comunicazione via web come il canale privilegiato di informazione e di erogazione dei servizi.

In quest'ottica di coinvolgimento degli *stakeholders*, la redazione del Piano di prevenzione della corruzione, del Piano della performance, del Programma per la trasparenza e l'integrità e dei relativi aggiornamenti viene effettuata ricorrendo ad un linguaggio facilmente comprensibile. Con particolare riferimento al Piano anticorruzione e al presente Programma giova altresì evidenziare come in sede di aggiornamento degli stessi vengano attuate apposite forme di consultazione, volte ad acquisire, da parte dei soggetti interessati, eventuali proposte, osservazioni ed integrazioni di cui

tener conto ai fini dell'elaborazione definitiva. A seguito della relativa adozione, i documenti in parola vengono poi pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" ed ulteriormente presentati alle associazioni di consumatori e/o utenti, ai centri di ricerca, agli osservatori qualificati, nonché ai portatori di interessi particolari nell'ambito delle Giornate della trasparenza.

Infatti, al fine di individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività, nonché migliorare la qualità dei servizi erogati, la Provincia di Novara organizza annualmente la Giornata della Trasparenza, che rappresenta un'importante occasione di ascolto e confronto con l'utenza sui principali aspetti dell'azione amministrativa dell'Ente. Nell'ambito della Giornata della Trasparenza sono altresì raccolti suggerimenti per l'aggiornamento della programmazione strategica in tema di performance e trasparenza.

A riprova della rilevanza attribuita, da parte dell'Ente, alle iniziative di coinvolgimento degli *stakeholders*, pare opportuno richiamare, in questa sede, il processo di pianificazione strategica partecipata avviato nel corso del 2015. Nell'ambito di tale progetto, finalizzato alla redazione di un piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale realmente rispondente alle esigenze del territorio, sono stati infatti realizzati dei tavoli di lavoro con i rappresentanti dei principali attori territoriali, così da poter individuare la concreta domanda di area vasta. Proprio allo scopo di rilevare i bisogni maggiormente condivisi, è stato somministrato un apposito questionario, volto a raccogliere tutte le osservazioni e le proposte in merito, ed i risultati della descritta consultazione sono stati esplicitati in un apposito documento di sintesi, presentato in occasione della Giornata della Trasparenza e, successivamente, trasmesso ai Sindaci.

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 Stato di attuazione del Programma

Nel corso del 2014, si è provveduto a svolgere un costante monitoraggio sulla piena attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, ponendo particolare attenzione al grado di completezza, fruibilità ed aggiornamento delle informazioni pubblicate, al fine di porre in essere le opportune azioni correttive. A tal fine, è stato utilizzato l'apposito modello organizzativo per la pubblicazione dei dati previsti come obbligatori dalla normativa vigente, introdotto nel corso della precedente annualità con nota prot. n. 114982 del 22.8.2014. Infatti tale modello prevede una specifica ripartizione delle competenze tra i diversi attori che concorrono all'espletamento delle

varie mansioni afferenti agli obblighi di pubblicazione, così da garantire il presidio costante degli adempimenti di rispettiva competenza in materia di trasparenza ed integrità.

Giova altresì ricordare che nell'adempimento delle succitate attività di pubblicazione sono stati adottati criteri di:

- facile accessibilità
- completezza
- semplicità di consultazione.

4.2 Obiettivi del Programma

Per le annualità 2016-2018, il presente programma prevede che particolare attenzione venga dedicata all'aggiornamento delle sotto-sezioni dell'Amministrazione Trasparente maggiormente interessate dal mutamento funzionale e organizzativo che sta coinvolgendo l'Ente, in conseguenza del processo di riforma istituzionale di cui alla Legge n. 56/2014 ed alla L.R. n. 23/2015. In proposito, basti pensare, a mero titolo esemplificativo, alle modifiche che dovranno necessariamente essere apportate alla sotto-sezione denominata "Organizzazione". Contestualmente, in linea di continuità con le precedenti annualità, dovrà proseguire la generale attività di monitoraggio sulla piena attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, mediante la definizione di eventuali azioni correttive e l'implementazione della completezza, fruibilità ed aggiornamento dei dati pubblicati, nonché un'ulteriore semplificazione del procedimento di gestione delle informazioni.

Nell'allegato A è riportato il Piano dettagliato delle attività per il triennio 2016-2018, con l'indicazione delle macro-aree di intervento, delle singole azioni programmate, dei soggetti responsabili e della relativa tempistica.

4.3 Modalità di attuazione del diritto di accesso civico

Il Responsabile della trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta di accesso civico, la trasmette immediatamente al Dirigente competente per materia e ne informa il soggetto richiedente. Il Dirigente, entro trenta giorni, provvede alla pubblicazione sul sito web istituzionale del documento, dell'informazione o del dato richiesto e, contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Dirigente ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale. Nel caso in cui il Dirigente competente per materia ritardi o ometta la pubblicazione o non fornisca risposta, il richiedente può ricorrere al

titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis della Legge n. 241/1990, il quale, accertata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede secondo le sopra descritte modalità.

ALL. A - Piano delle attività 2016-2018

Macro-aree	Azioni	Soggetti responsabili	2016		2017		2018	
			I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
<i>Interventi a supporto dell'integrità e della legalità</i>	Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Responsabile anticorruzione, Dirigenti di Settore Presidente della Provincia	X		X		X	
	Diffusione del Piano anticorruzione aggiornato	Responsabile anticorruzione, Dirigenti di Settore Referenti interni anticorruzione/trasparenza	X	X	X	X	X	X
	Diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013), nonché del Codice di comportamento della Provincia di Novara	Responsabile anticorruzione, Dirigenti di Settore Referenti interni anticorruzione/trasparenza	X	X	X	X	X	X
	Aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Responsabile della trasparenza, Dirigenti di Settore, Presidente della Provincia	X		X		X	
	Diffusione del Programma per la trasparenza aggiornato	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore Referenti interni anticorruzione/trasparenza	X	X	X	X	X	X

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Provincia di Novara per il triennio 2016/2018

	Giornate per la trasparenza	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore		X		X		X
	Interventi formativi/informativi	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore Referenti interni anticorruzione/trasparenza	X	X	X	X	X	X
<i>Sito web istituzionale</i>	Aggiornamento dei dati pubblicati in “Amministrazione trasparente”, con particolare riferimento alle modifiche rese necessarie dal processo di mutamento istituzionale di cui alla Legge n. 56/2014 e alla L.R. n. 23/2015	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore	X	X	X	X	X	X
	Implementazione della sezione “Amministrazione trasparente”	Responsabile anticorruzione/trasparenza Dirigenti di Settore	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio</i>	Monitoraggio sulla realizzazione delle attività programmate e sul raggiungimento degli obiettivi previsti	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti, Nucleo di Valutazione	X	X	X	X	X	X
	Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali ed altri previsti dal Piano anticorruzione	Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore	X	X	X	X	X	X